

Lagarde: il rialzo dei tassi rallenterà la crescita Serve attenzione al debito

La presidente della Bce: «Dall'Ai contributo positivo all'aumento del Pil
Le prospettive di inflazione sono adesso più elevate, pesa l'energia»

SIMONE MARTUSCELLI
BRUXELLES

«Le prospettive di inflazione per il 2027 e il 2028 saranno più alte di quanto previsto qualche mese fa». E l'avvertimento lanciato dalla presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, nel suo intervento ieri all'audizione della commissione Economia del Parlamento europeo. Secondo Lagarde l'aumento dell'inflazione, dovuto soprattutto ai maggiori prezzi dell'energia, non è accompagnato però da «evidenze di una trasmissione dei prezzi dell'energia a salari più elevati».

Lagarde ha ribadito le ragioni dell'aumento di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento della Bce deciso all'inizio di settembre, in quanto la Bce non reagisce «ai prezzi dell'energia» ma al «rischio che prezzi dell'energia più elevati si radichino nell'inflazione». E ha rassicurato che per ora, sebbene Francoforte preveda un'inflazione più elevata, non sussistono segnali in questo senso. Inoltre, «sebbene la crescita si sia dimostrata resiliente, dalla nostra ultima riunione i tassi di interesse a lungo termine sono aumentati in misura considerevole», il che significherebbe un rallentamento della crescita più importante del previsto, limitando però anche la trasmissione dei rincari energetici ai prezzi.

La presidente della Bce ha quindi confermato un «percorso intermedio» di politi-

ca monetaria: «Sebbene lo shock sia troppo ampio per poterlo ignorare, riteniamo opportuna una risposta misurata per tenere sotto controllo l'inflazione». Lagarde ha anche riservato un rimprovero agli Stati riguardo alle misure prese per far fronte al caro energia, che secondo quanto indicato dalla presidente della Bce si aggirerebbero ora intorno allo 0,1% del Pil contro lo 0,03% di tre mesi fa. «Abbiamo raccomandato, insieme alla Commissione, di estendere il principio di un sostegno temporaneo, mirato e su misura», ha affermato Lagarde, secondo cui il sostegno fornito dagli Stati «non è necessariamente temporaneo, né mirato» ma si sviluppa in «interventi di portata generale, privi di un'attenzione specifica per le fasce di popolazione più esposte e vulnerabili».

Lagarde inoltre non ha voluto commentare la possibilità di tassare gli extraprofitti delle compagnie energetiche - discussione promossa in Ue anche dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti - in quanto al di fuori del mandato della Bce, ma ha comunque trovato il modo di comunicare una certa perplessità, aggiungendo: «Vorrei solo far notare che definire cosa costituisca un extraprofitto non è un compito semplice». Dall'ex ministra dell'Economia francese non è mancato anche un messaggio indirizzato proprio a Parigi, mentre la Francia si appresta ad entrare in una campagna elettorale in cui

anche il futuro della presidente della Bce - il cui mandato è in scadenza a ottobre 2027 e in passato accostata alla possibilità di una candidatura presidenziale - potrebbe giocare un ruolo. In risposta a una domanda sui titoli di Stato francesi, Lagarde ha esortato «tutti i Paesi dell'Eurozona» a «rispettare gli impegni in materia di finanze pubbliche, in particolare sulla sostenibilità del debito: è un imperativo che riguarda tutti», ha aggiunto.

La presidente della Bce ha dedicato ampio spazio anche al tema dell'intelligenza artificiale, che ha «il potenziale di trasformare il modo in cui produciamo, lavoriamo e innoviamo». Al tempo stesso, però, il monito di Lagarde è che una «brusca revisione delle prospettive delle società di Ai e della sostenibilità del loro debito potrebbe innescare correzioni di mercato e ripercuotersi sugli investitori dell'Eurozona e sull'economia in generale».

Secondo le stime dello staff della Bce, l'Ai potrebbe aggiungere tra lo 0,3 e lo 0,4% di crescita annua del Pil nell'arco di un decennio. Ma «liberare pienamente il potenziale dell'Ai richiederà investimenti sostanziali», ha sottolineato Lagarde, e quelli legati all'intelligenza artificiale «stanno aumentando in Europa», pur restando «indietro rispetto agli Stati Uniti». Menzione, infine, anche per il progetto dell'euro digitale, su cui Lagarde ha esortato i co-legislatori a concludere in fretta



l'iter legislativo: la prima emissione dell'euro digitale potrà arrivare dal 2029 «se l'iter legislativo terminerà entro la fine del 2026; diversamente, questo obiettivo sarà più difficile», ha avvertito, in quanto la conclusione dell'iter entro la fine dell'anno permetterebbe di «lanciare la fase di test dalla seconda metà del 2027». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,50%

Tasso sui depositi
presso la Bce dopo che
il 10 settembre ha alzato
il costo del denaro

0,4%

La stima della Bce
del contributo alla
crescita del pil
dato dall'Ai



IMAGOECONOMICA

All'Europarlamento La presidente della Bce, Christine Lagarde, esorta i Paesi Ue a rispettare gli impegni sui conti pubblici